



Nella mattina del 2 aprile si è svolta la terza riunione del comitato di sito composto dagli RLS e le figure aziendali con responsabilità di sicurezza: RSPP, dirigente delegato e HR.

L'ufficio aziendale HSE conferma l'accertamento complessivo, allo stato attuale, di 8 casi di positività tra i colleghi, di cui uno letale.

Il medesimo ufficio comunica che vengono e verranno fornite mascherine a tutto il personale entrante in stabilimento con allegate istruzioni di utilizzo.

L'azienda sta valutando, in tempi ancora da definire, di installare un termoscanner per velocizzare la fase che prevede la misurazione della temperatura al personale in ingresso. Genova e Tiburtina sarebbero i siti su cui far partire tale "progetto pilota".

La presenza fisica media in azienda nelle ultime 2 settimane risulta essere poco sopra il centinaio di persone, di cui l'80% dipendenti Leonardo e 20% personale esterno.

Ad esempio nella giornata del 1 aprile in azienda risulterebbero presenti 105 persone, di cui 89 dipendenti. In via Hermada al quinto piano risultano circa 20 persone; negli altri piani di via Hermada non più di 10 persone.

La somma di tali numeri, che comunque non può fornire totale affidabilità, potrebbe apparire sostanzialmente accettabile. Potrebbe cioè sembrare garantire un certo grado di sicurezza dei colleghi fisicamente presenti. Rimane comunque necessario limitare le concentrazioni localizzate, specie in reparti segregati (5° piano Hermada o "cifra" come esempi non esaustivi).

Rileviamo quindi l'effettivo intervento da parte dell'azienda a limitare pesantemente la presenza in vastissime aree, anche attraverso la chiusura fisica di interi reparti, l'attività capillare di sanificazione, l'utilizzo diffuso di smart-working, distanziamento fisico delle postazioni, interventi di sicurezza nelle postazioni condivise, ecc...

Ciò nonostante gli RLS non potevano che porre nuovamente la problematica della rinnovata richiesta di presenza in sito da parte dei responsabili di electronics ita, già ampiamente e duramente dibattuta in sede di confronto tra RSU e HR.

Gli RLS hanno nuovamente evidenziato cioè che i numeri di effettiva presenza rimangono attualmente bassi solo per l'iniziativa di "autotutela" dei lavoratori stessi, che fanno ricorso agli istituti disponibili. Se invece i lavoratori a cui è stata richiesta la presenza fisica dai propri responsabili fossero effettivamente presenti in azienda, già da lunedì stimiamo (con ben pochi margini di dubbio), che la presenza in azienda sarebbe più alta di alcune decine di lavoratori (tra i 50 e i 70).

Ribadiamo pertanto che ci pare ben evidente che tale approccio dell'ingegneria di electronics ita non sia affatto in linea con la minimizzazione delle attività in sito, in quanto risponde esclusivamente al soddisfacimento di una "regola" amministrativa con cui si richiede la presenza in sito, a prescindere dalle attività da svolgere.

L'ultimo accordo indicava come elemento centrale la minimizzazione delle presenze in sito, le scelte fatte in quest'area non vanno nella giusta direzione